



ArenA Buzzi Unicem

WORKSHOP 15-23 Ottobre 2020

Università Roma Tre - Dipartimento di Architettura



ArenA Buzzi Unicem

- 1. Genesi del progetto ArenA*
- 2. Il workshop*
- 3. I progetti*
- 4. Prospettive*





WORKSHOP ArenA BUZZI UNICEM

15-23 Ottobre 2020

Università Roma Tre - Dipartimento di Architettura

1. GENESI DEL PROGETTO ARENA

ArenA Buzzi Unicem è un progetto pensato per trasformare un vasto spazio all'interno della cementeria Buzzi Unicem di Guidonia in un'area multidisciplinare, attraverso gli strumenti dell'arte e dell'architettura.

Fortemente voluta dall'Azienda, solidamente ingaggiata nella costruzione di relazioni stabili e durature con i territori che la ospitano, l'iniziativa nasce con l'obiettivo di riqualificare una zona dello stabilimento di Guidonia e aprirla al pubblico.

Non nuova allo scambio con il territorio, l'azienda è da sempre impegnata a efficientare e rendere progressivamente sempre più compatibili i propri processi, non solo produttivi, favorendo l'innovazione e lo scambio con il contesto sociale locale.

L'impianto di Guidonia, situato vicino a Roma, in uno dei "non capoluoghi" di provincia più popolosi d'Italia, possiede un'ampiezza tale da poter esser definito "una città all'interno della città" e si presta perfettamente per questo tipo di iniziativa.

Con il progetto ArenA si desidera dunque dare corpo e spazio a queste istanze. Per farlo Buzzi Unicem ha coinvolto l'artista Alfredo Pirri, con lo scopo di immaginare la riconversione dello spazio che occupa circa il 50% di un capannone attualmente sottoutilizzato per destinarlo ad ospitare diverse attività, culturali e sociali, orientandosi in tal modo verso una completa apertura all'esterno.

Lo spazio sarà progettato e gestito in collaborazione con istituti, enti e associazioni locali, tra cui il Dipartimento di Architettura di Roma Tre. In particolare, la fase di progettazione iniziale dell'area è sviluppata insieme agli studenti del Dottorato in Paesaggi della Città Contemporanea e del Laboratorio di Progettazione Architettonica diretto dal professore Paolo Desideri, con cui l'artista Alfredo Pirri ha già lavorato in passato per la ristrutturazione del Museo Archeologico di Reggio Calabria.



WORKSHOP ArenA BUZZI UNICEM

15-23 Ottobre 2020

Università Roma Tre - Dipartimento di Architettura

2. IL WORKSHOP

Nell'ambito del progetto si è recentemente concluso il workshop "ArenA Buzzi Unicem" che ha coinvolto gli studenti di Roma Tre in una intensa settimana di progettazione, giornate di studio e seminari presso il Dipartimento di Architettura.

Il workshop è stato presentato il 15 ottobre 2020 con una giornata inaugurale presso la Cemeniteria di Guidonia in cui oltre 50 studenti del Corso di Progettazione Architettonica, guidato da Paolo Desideri, sono stati chiamati a dialogare con il management aziendale, l'artista e le istituzioni locali, quali l'Istituto di istruzione superiore Majorana, ripercorrendo le assonanze tra i mondi dell'arte, dell'industria e del territorio.

Nei tre giorni successivi i ragazzi hanno lavorato in gruppi per definire prime proposte progettuali per lo spazio messo a disposizione da Buzzi Unicem, sotto la guida degli assistenti al Laboratorio del prof. Desideri (Giulia Bassi, Tommaso Berretta, Patrizia Maiurano, Mauro Merlo, Claudia Miconi, Maria Pone, Vittoria Stefanini) e dei dottorandi in Paesaggi della Città Contemporanea (Sophia Armpara, Francesca Ambrosio, Lorenzo Di Stefano, Sara Le Xuan, Elisabetta Vacca, Pietro Vicari).

Ciascuna giornata di lavoro si è conclusa con una conferenza propedeutica alle attività del workshop, tenuta da docenti interni al Dipartimento e Guest Professors: Francesco Cellini, Fernando Moral Andrés e Joao Nunes.

Il workshop si è concluso Venerdì 23 Ottobre con la presentazione dei sei progetti ad una giuria di esperti e professionisti composta da:

Paolo Desideri (Dipartimento di Architettura Roma Tre)

Alfredo Pirri (Artista)

Antonio Buzzi (COO Buzzi Unicem)

Anna Laura Palazzo (Dipartimento di Architettura Roma Tre)

Joao Nunes (Accademica Internazionale di Mendrisio)

Fernando Moral-Andrés (Nebrija Universidad Madrid)

Maria Vittoria Marini Clarelli (Sovrintendenza Capitolina ai Beni Culturali)

Alessandro Gabbianelli (Dipartimento di Architettura Roma Tre).

WORKSHOP ArenA BUZZI UNICEM

15-23 Ottobre 2020

Università Roma Tre - Dipartimento di Architettura

3. I PROGETTI

Gruppo 1 - ARENA

Chiara Crisciotti, Vittoria Latour, Marco Lazzerini, Matteo Lochi, Teona Alexandra Lozonschi

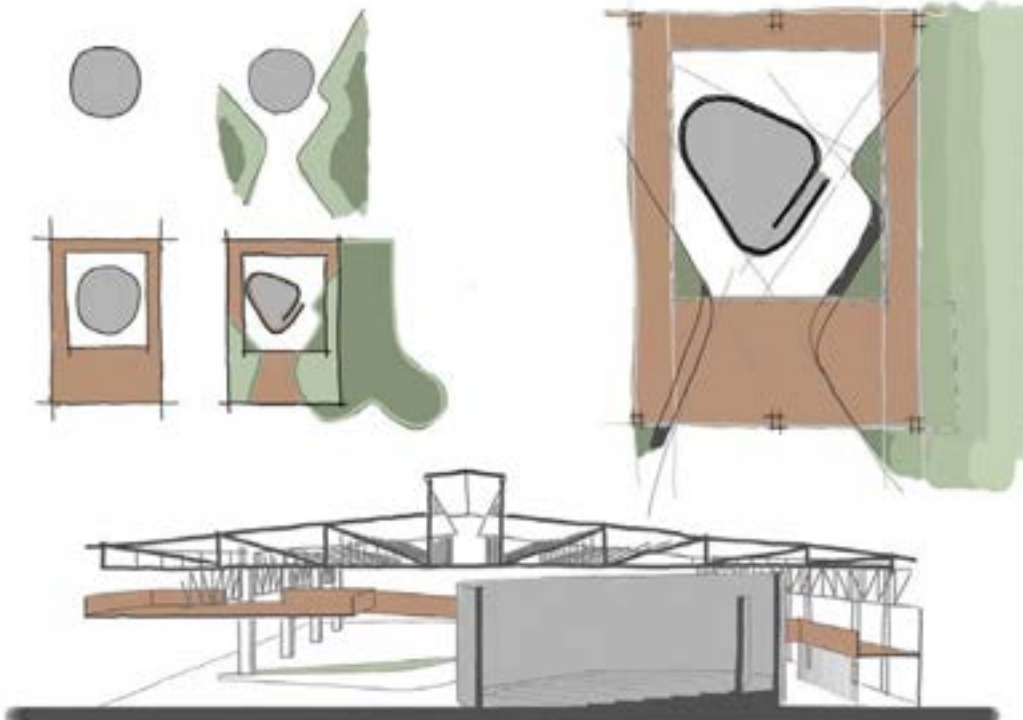
Tutors: Mauro Merlo, Claudia Miconi

L'idea di progetto nasce dalla volontà di riflettere, all'interno dell'area d'interesse, il contesto circostante.

Nell'intorno della realtà industriale della Buzzi Unicem sono presenti appezzamenti di verde che enfatizzano l'attenzione dell'azienda per l'ambiente. Il progetto punta a creare un collegamento, attraverso dei riporti di terra, tra interno ed esterno, tra spazio chiuso e spazio aperto così da invitare l'osservatore all'interno.

L'elemento industriale dei silos, invece, lo ritroviamo nelle forme curvilinee che caratterizzano la sala conferenze. Quest'ultima si pone come corpo centrale capace di direzionare i flussi in maniera dinamica. All'assetto curvilineo si contrappone quello geometrico della rampa che abbraccia idealmente lo spazio e lo circonda identificandolo come un percorso che permette l'elevazione dell'individuo ad una quota più alta.

Il tema principale è basato sulla differenziazione degli spazi a diversi livelli: a quota zero troviamo funzioni di carattere pubblico mentre ad una quota elevata vi sono gli spazi riservati alle attività più aziendali.



Gruppo 1 - Arena

Crisciotti, Latour, Lazzerini, Lochi, Lozonschi



Gruppo 1 - Arena
Crisciotti, Latour, Lazzerini, Lochi, Lozonschi

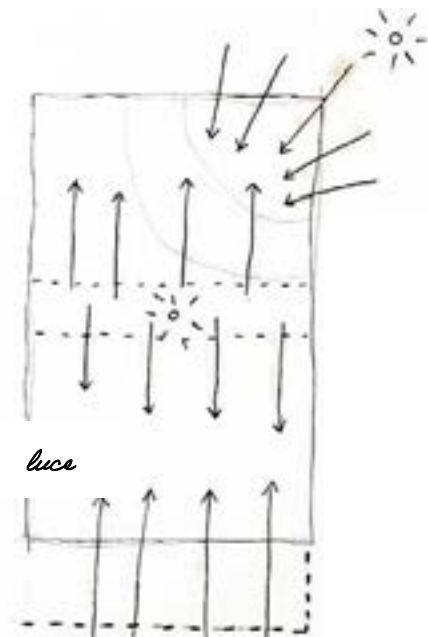
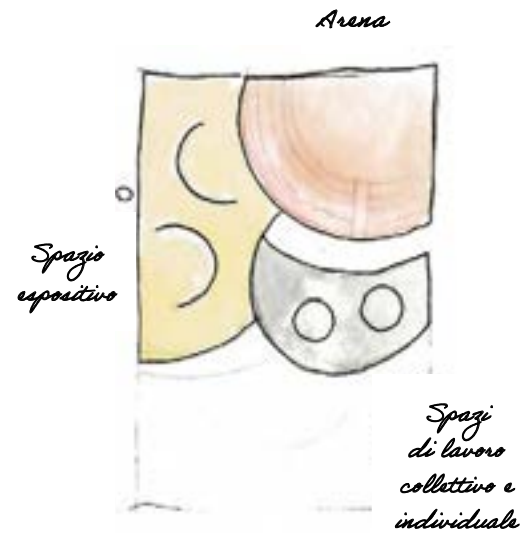












WORKSHOP ArenA BUZZI UNICEM

15-23 Ottobre 2020

Università Roma Tre - Dipartimento di Architettura

3. I PROGETTI

Gruppo 2 - ArenA - Arte e Architettura

Pauline Magnin, Giada Mancini, Marco Marcelli, Lucia Mariani, Ilaria Maurelli, Nicole Michelena, Valeria Miloro

Tutors: Patrizia Maiurano, Lorenzo Di Stefano

Dopo un'attenta analisi del contesto, degli acquerelli dell'artista e dei primi schizzi di progetto del Prof. Desideri, la proposta di progetto vuole sottolineare, sotto vari punti di vista, il concetto di astrazione e la attenta riflessione su una domanda: Arte è Architettura? Architettura è Arte?

Il progetto proposto è la rappresentazione della propagazione degli spazi, di elementi in sovrapposizione, in pianta e in sezione.

Si accede all'area di progetto essendo già vicini al cuore pulsante della cementeria, circondati da una forte presenza di un paesaggio industriale che è capace però di integrarsi perfettamente con il paesaggio naturale che lo circonda non escludendolo, anzi, incorporandolo come se fosse un tutt'uno.

Le forme suggerite dalle linee di progetto rappresentano il propagarsi dello spazio racchiuso nell'Arena, luogo primario di svolgimento delle attività.

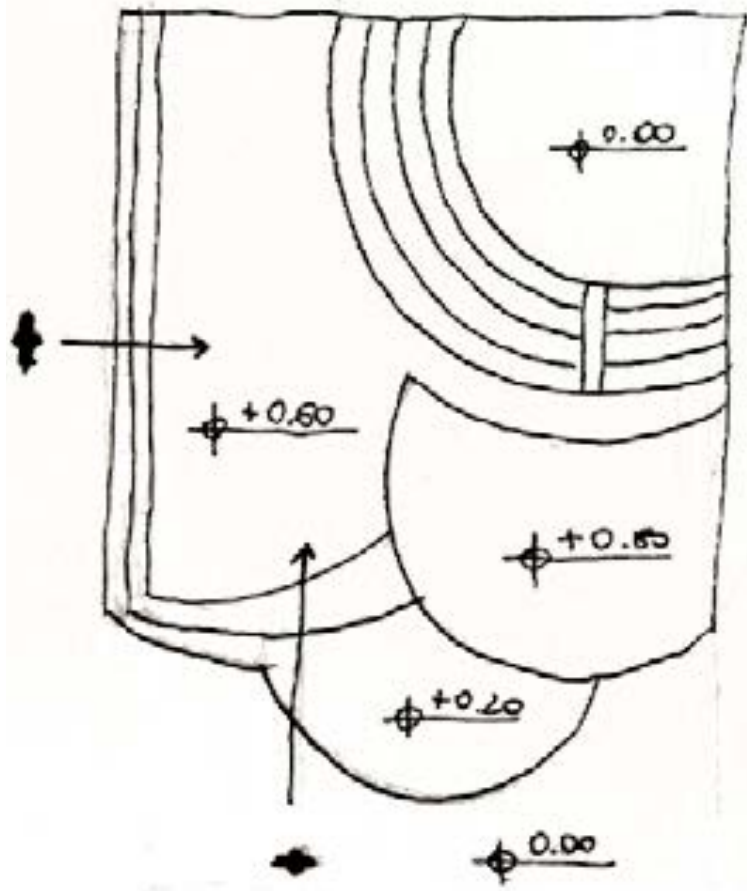
L'Arena sorge quindi in un punto che per noi rappresenta un'occasione di contatto con l'esterno inesplorato, retrostante a un massiccio muro di chiusura attualmente esistente.

Si chiude verso il restante percorso come fosse un luogo nel quale arrivare, alla fine di un percorso prestabilito, mandando poi la visuale verso un luogo che è rappresentato dal paesaggio, che aiuta a comprendere l'intorno. Apre la visuale verso un luogo dismesso, nel quale sono presenti uno scheletro di una architettura industriale e la natura, che nel tempo se ne è appropriata.

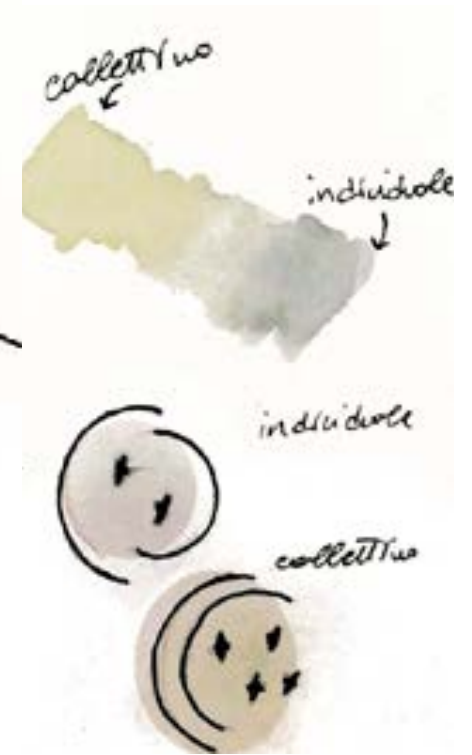
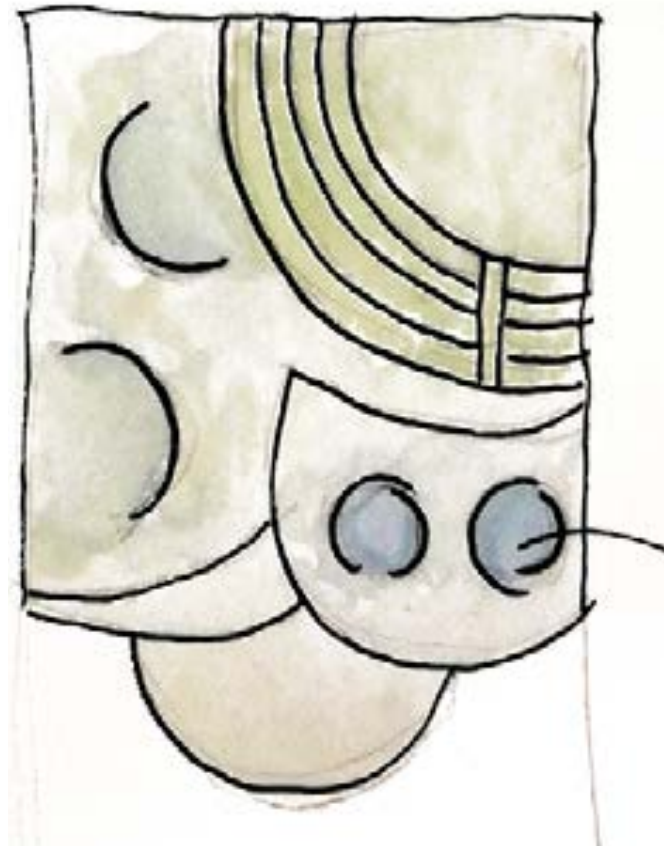
Lo spazio si propaga come i forti suoni prodotti nel contesto della fabbrica, e nel percorso, definisce ulteriori momenti di aggregazione per l'incontro tra persone.

L'Arena è quindi intesa come un luogo di condivisione, di aggregazione e di ammirazione di uno spettacolo d'arte, umana e naturale.

Stratificazioni
in pianta

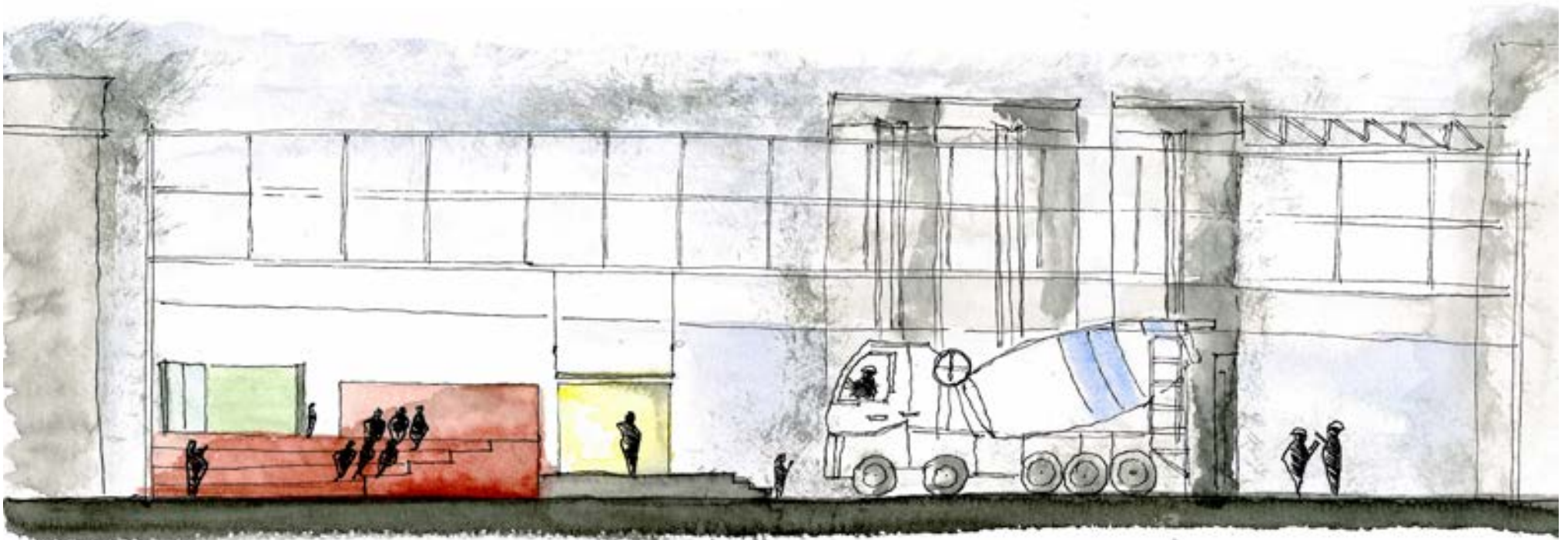


Configurazioni
spaziali



Accessi

Due realtà a confronto



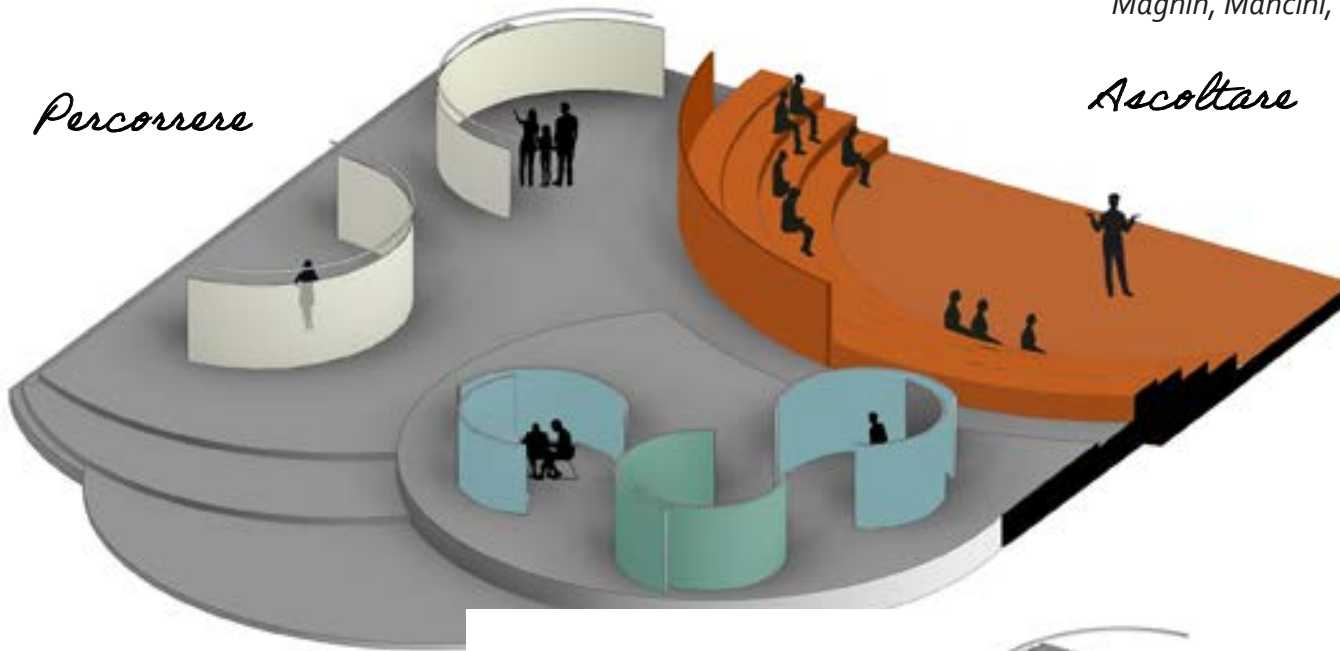


Rapporto con il contesto

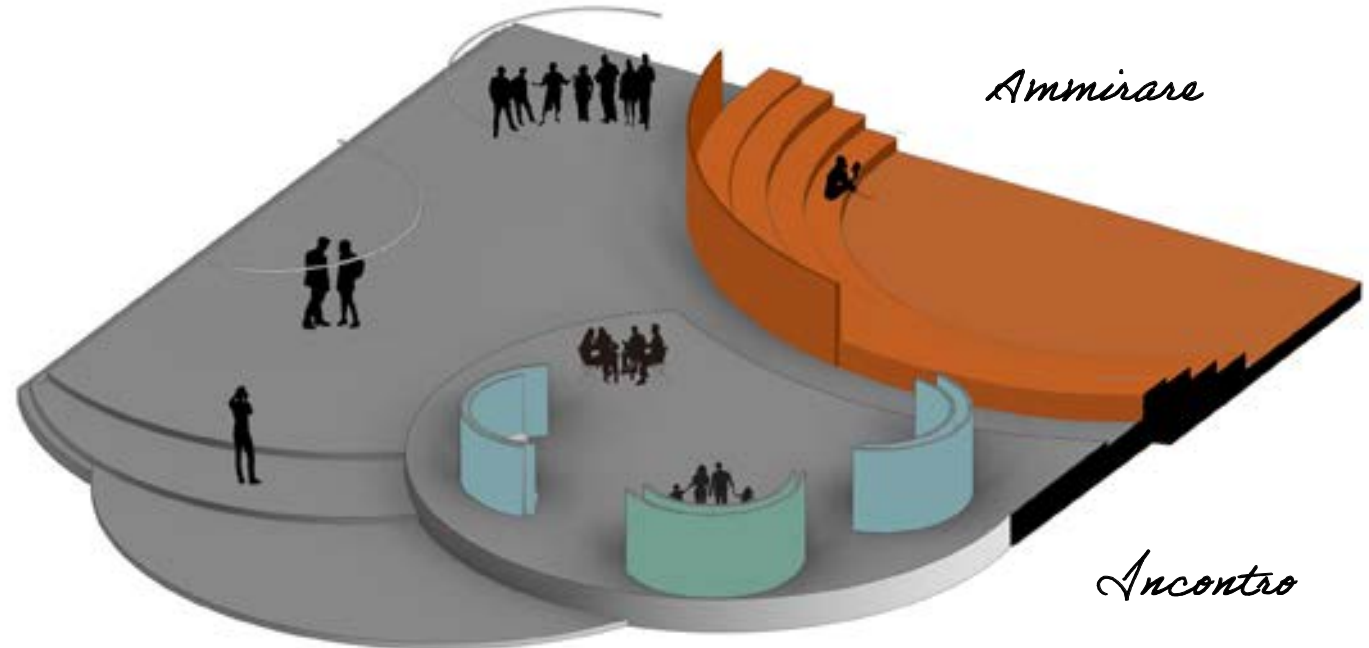
Gruppo 2 - ArenA - Arte e Architettura

Magnin, Mancini, Marcelli, Mariani, Maurelli, Michelena, Miloro

Percorrere



Ascoltare

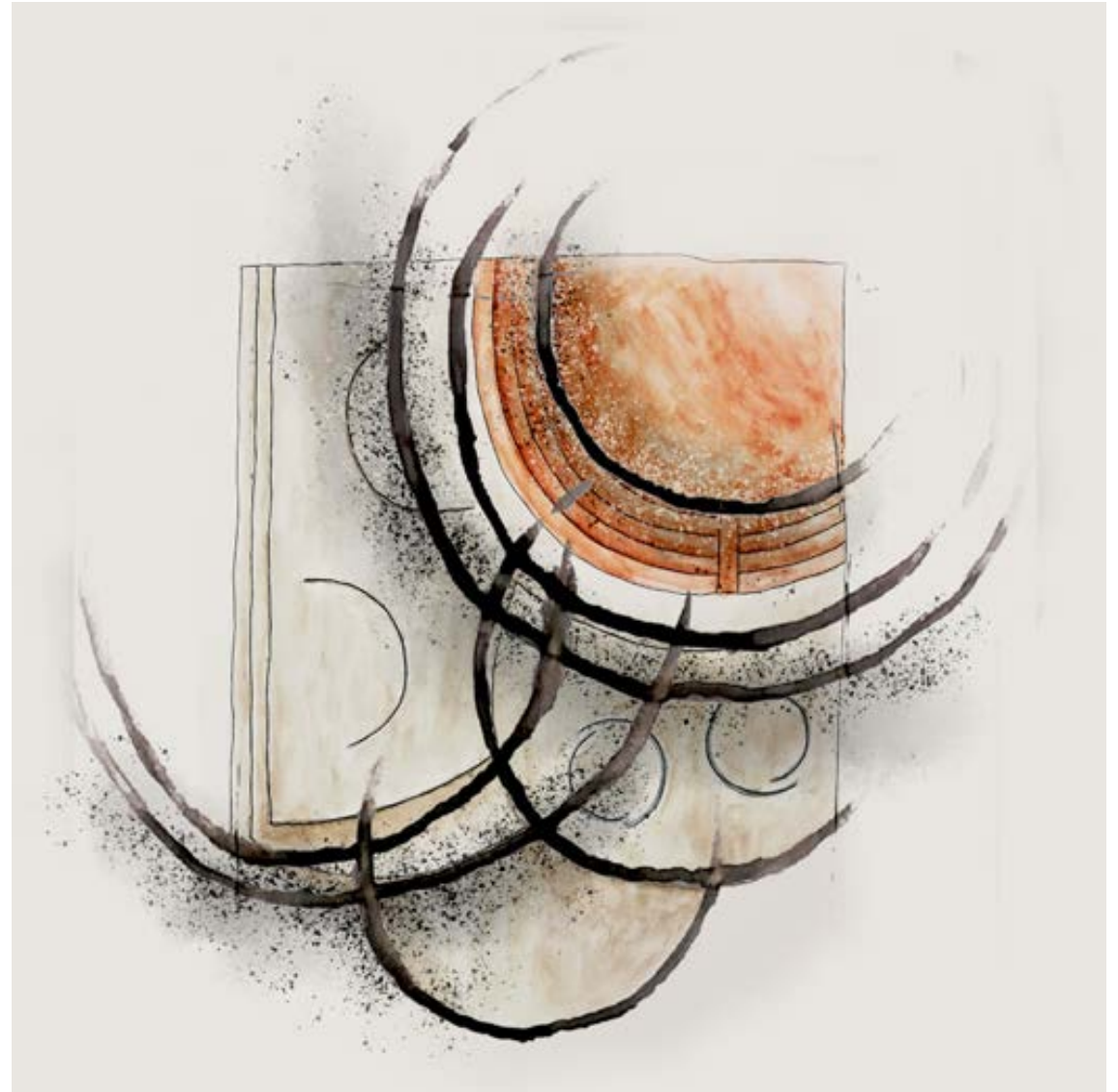


Ammirare

Incontro

ARTE è ARCHITETTURA?

ARCHITETTURA è ARTE?



WORKSHOP ArenA BUZZI UNICEM

15-23 Ottobre 2020

Università Roma Tre - Dipartimento di Architettura

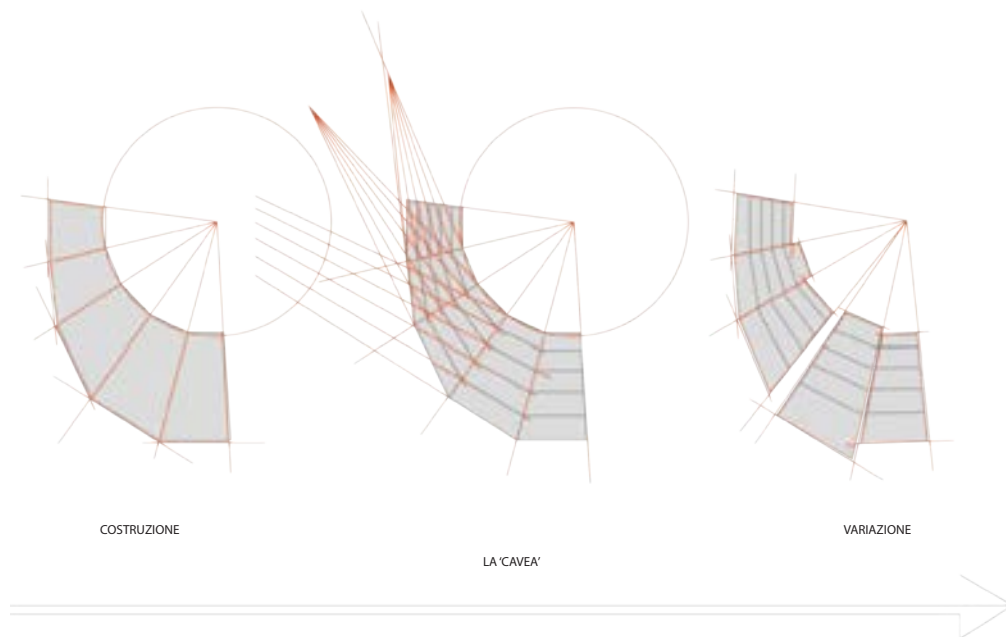
3. I PROGETTI

Gruppo 3 - Cavea

Valerio Nuccilli, Arianna Sofia Pace, Massimo Paduano, Giordana Panella, Matteo Perrone, Lucas Peron

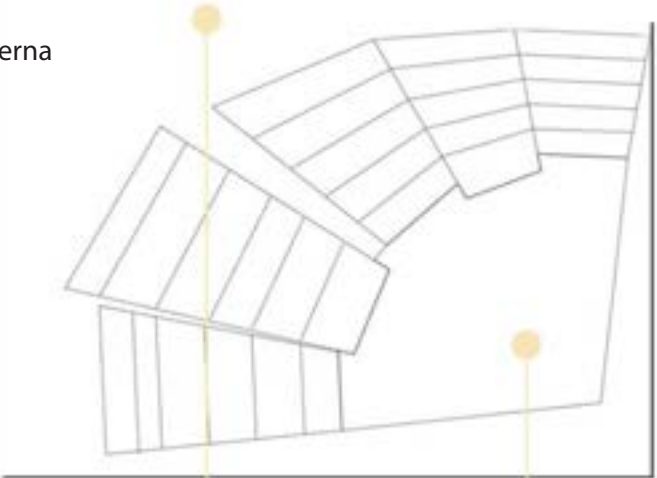
Tutors: Maria Pone, Sara Le Xuan

Partendo dalle attività sociali promosse dall'azienda e dallo studio orografico del territorio abbiamo iniziato a stabilire dei punti chiave da cui siamo partiti per sviluppare il progetto. Con la volontà di rappresentare il tema del workshop in una forma riconoscibile dagli abitanti dell'area, ci siamo lasciati suggestionare dalla morfologia della zona limitrofa all'azienda, un paesaggio collinare che nell'arco di millenni è stato trasformato dall'estrazione di materiali. Il progetto nasce da un processo di idealizzazione di queste morfologie. Partendo dallo studio dei rapporti sociali già intrapresi dalla Buzzi Unicem abbiamo individuato delle attività da ospitare all'interno dell'area di progetto. Queste necessitano di uno spazio di produzione e di fruizione dei lavori, di conseguenza la struttura si organizza dividendo la parte creativa dalla parte espositiva. Il rapporto tra interno ed esterno è risolto tramite la contrapposizione di due piazze, che costituiscono gli spazi più ampi del progetto, una più pubblica che si affaccia sulla strada principale e una più nascosta, quasi da scoprire, ovvero lo spazio destinato alla cavea che abbiamo immaginato per convegni, proiezioni e soprattutto esposizioni dei lavori. Le due piazze sono collegate da un cono visivo che le pone in comunicazione diretta, non solo visivamente ma anche fisicamente tramite un percorso. Dalla sezione prospettica si nota il rapporto tra esterno e interno, dove quest'ultimo rappresenta uno spazio chiuso e ben delimitato dal profilo degli spalti. Mentre l'esterno risulta più luminoso, proprio per sottolineare l'aspetto principe del progetto, ovvero quello di trasportare e reinterpretare un elemento naturale all'interno di uno spazio industriale.

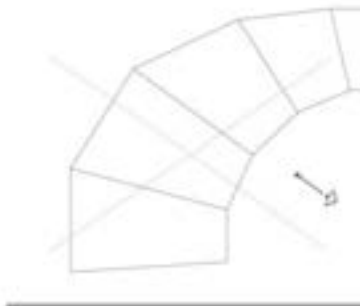


Gruppo 3 - Cavea
Nuccilli, Pace, Paduano, Panella, Perrone, Peron

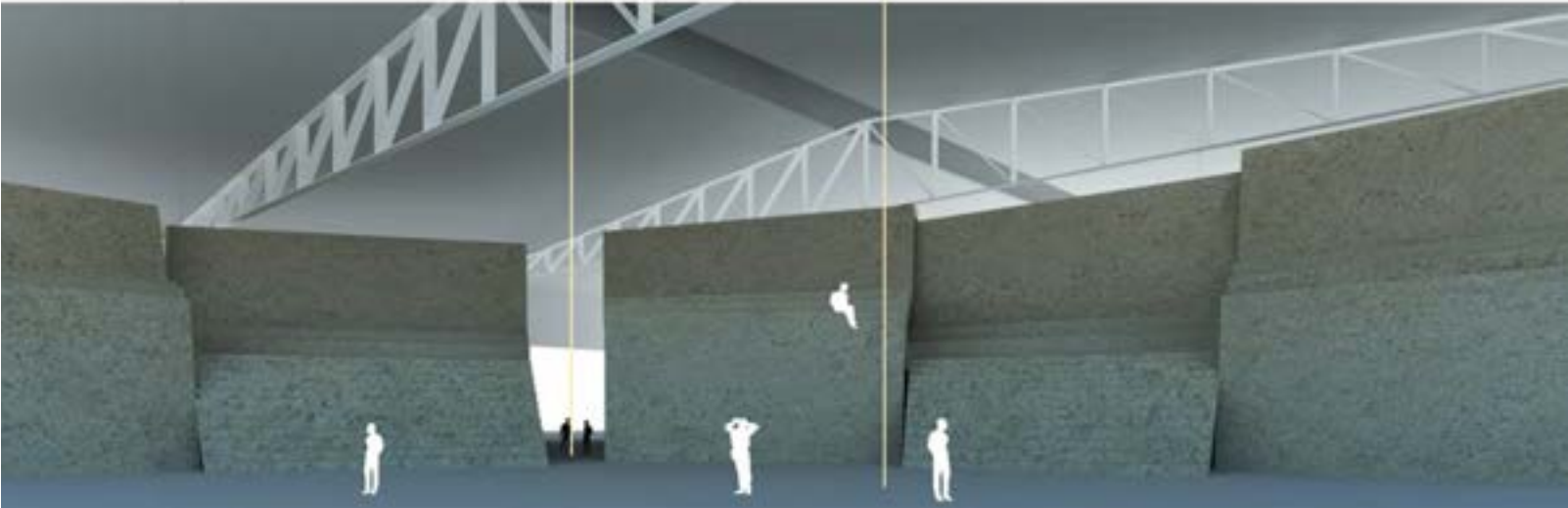
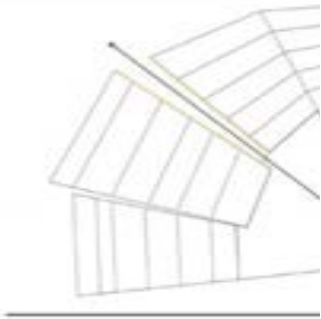
Piazza esterna



Piazza interna/cavea

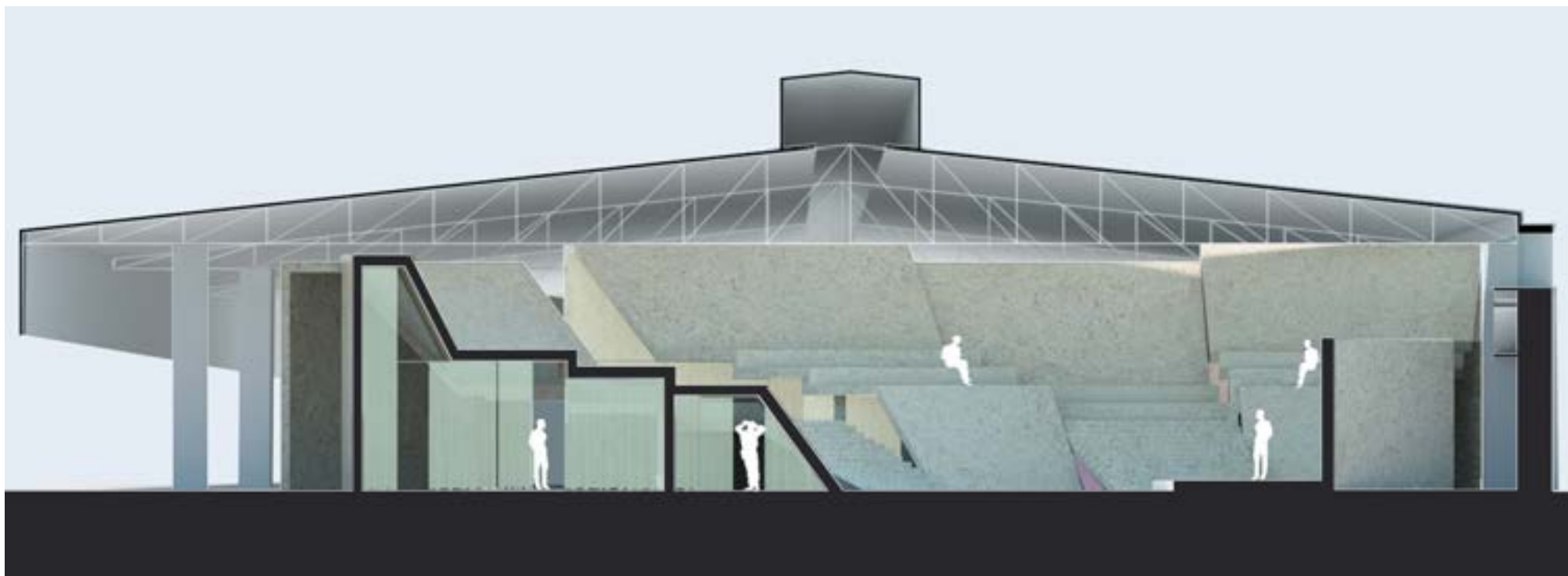


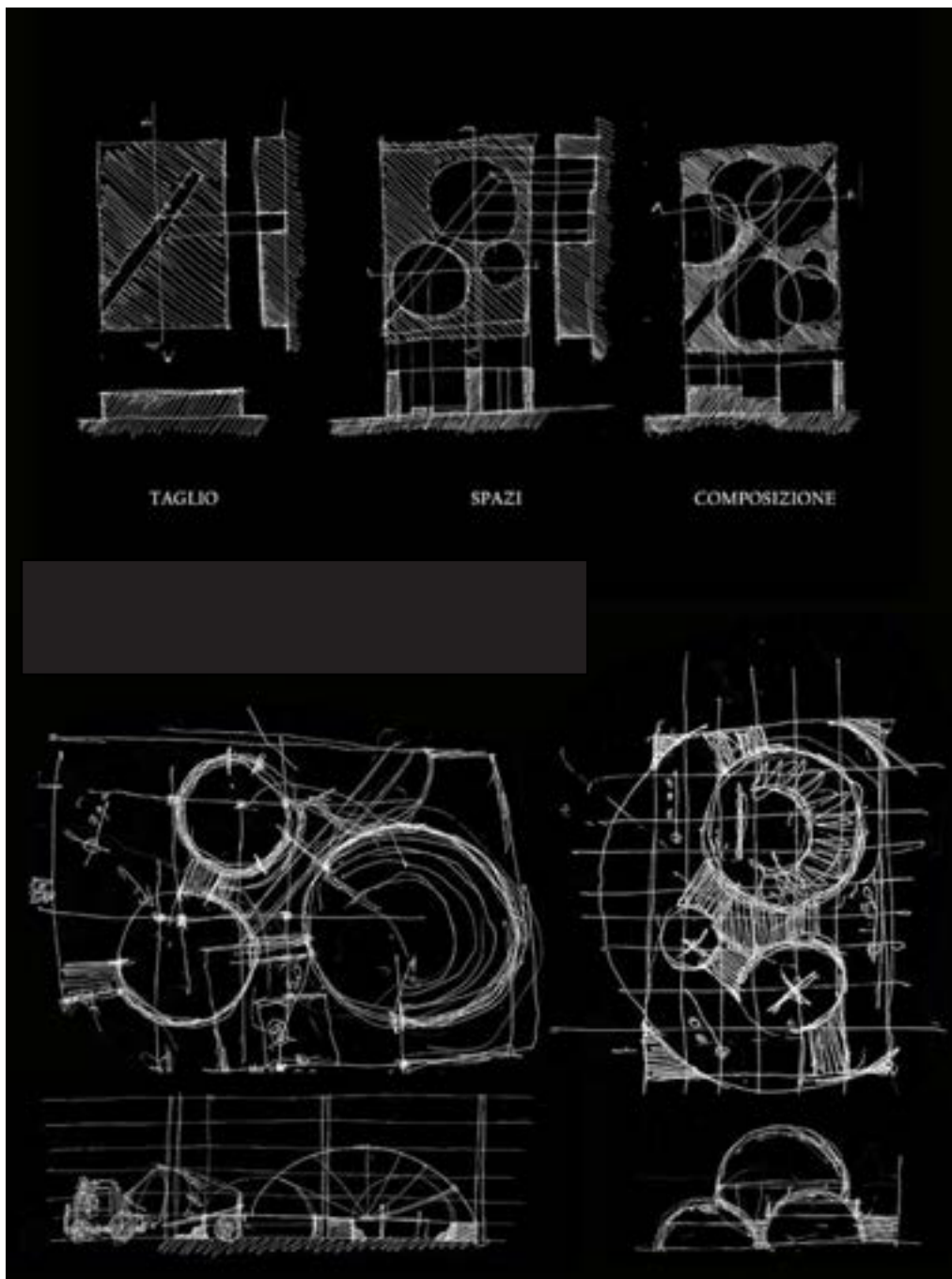
CATTURARE LO SGUARF



Gruppo 3 - Cavea

Nuccilli, Pace, Paduano, Panella, Perrone, Peron





WORKSHOP ArenA BUZZI UNICEM

15-23 Ottobre 2020

Università Roma Tre - Dipartimento di Architettura

3. I PROGETTI

Gruppo 4 - Concreto

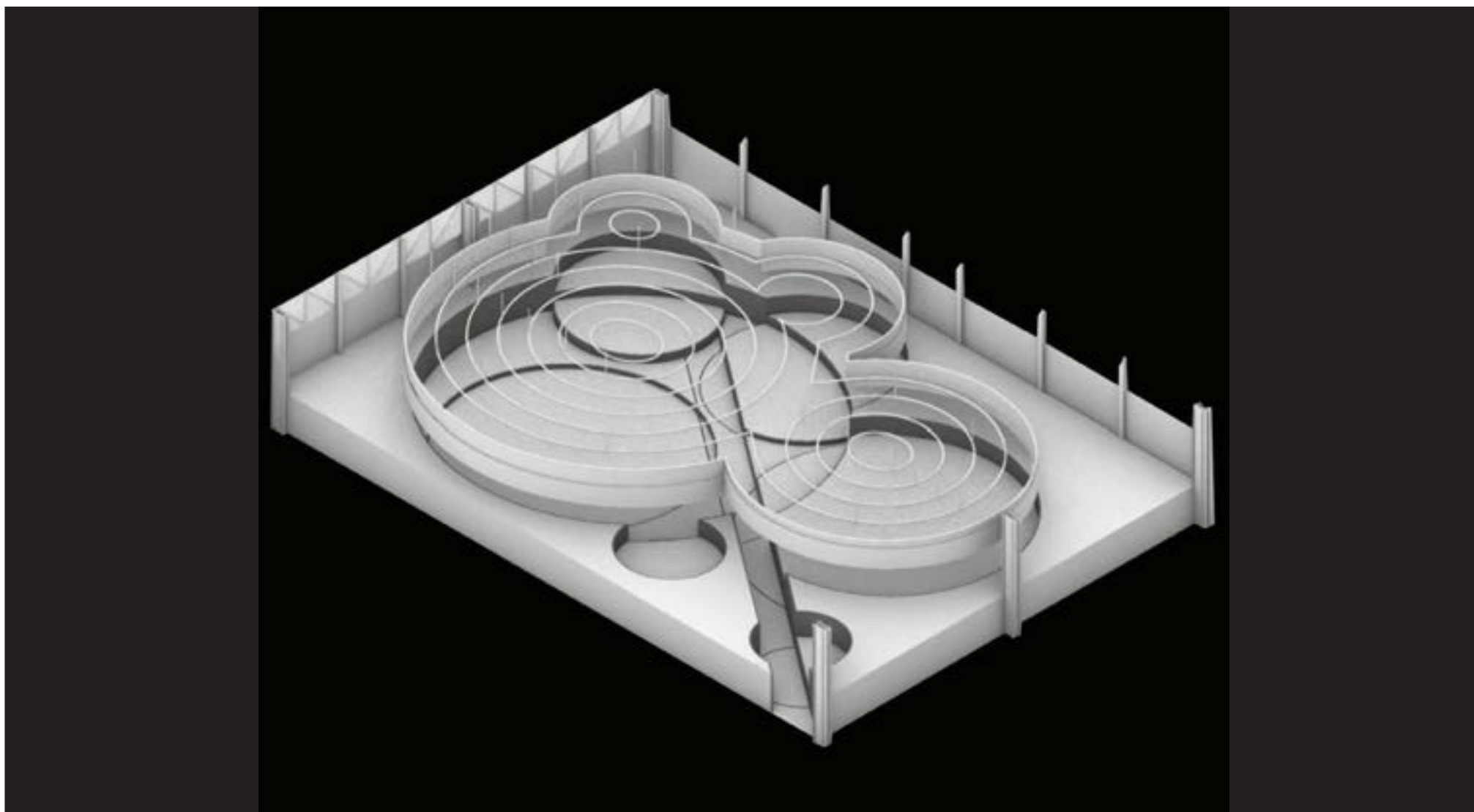
Davide Piccolo, Ilaria Quagliani, Francesco Ranalli, Giulia Retacchi, Giulio Rossi, Patryk Rynkowski

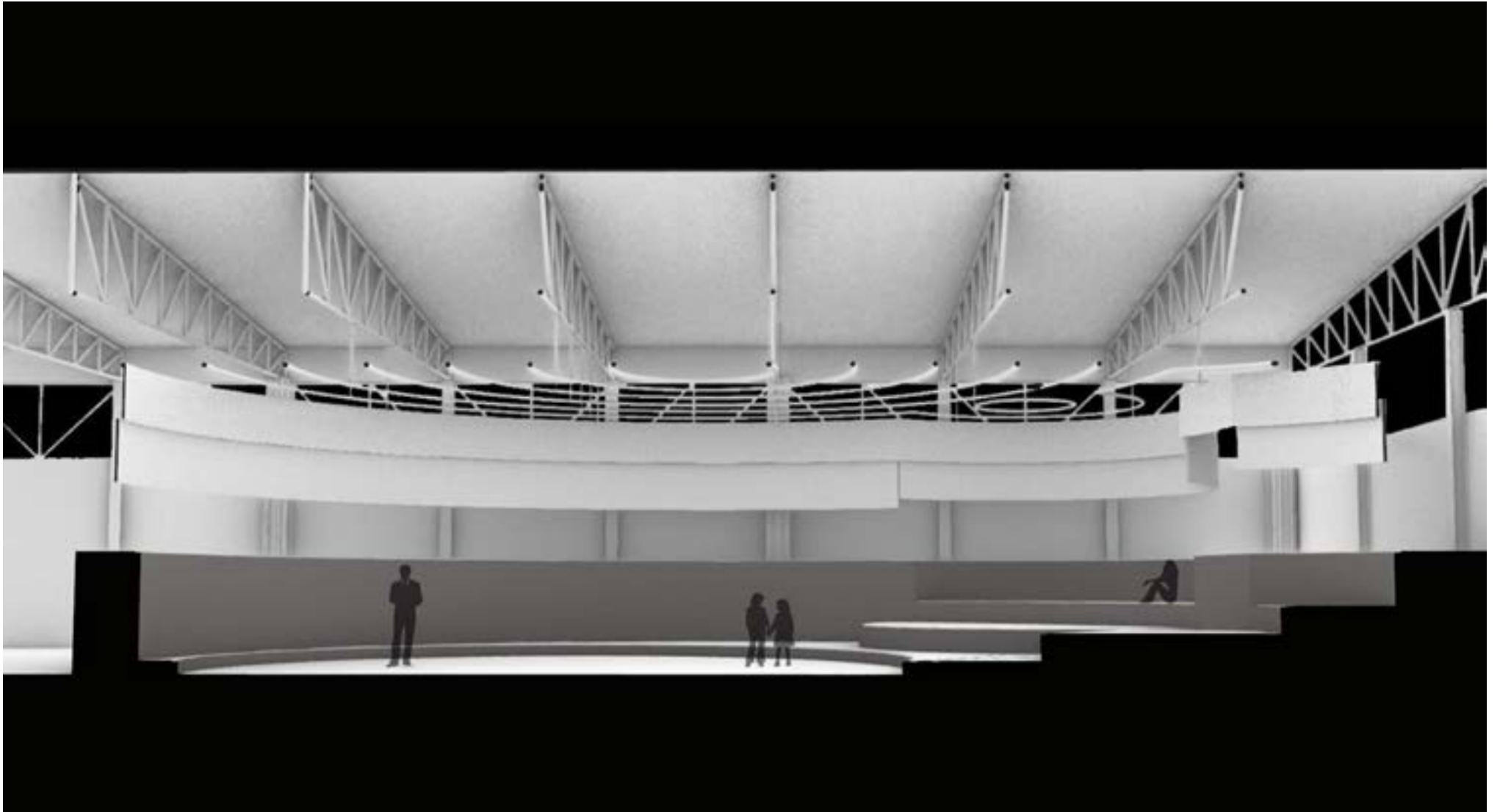
Tutors: Tommaso Berretta, Francesca Ambrosio

La richiesta di progettare uno spazio flessibile che si dovesse inserire in un contesto industriale ha portato allo sviluppo di un concept basato sugli acquerelli e sull'idea di astrazione proposta dall'artista Alfredo Pirri. La visita allo stabilimento produttivo è stata per noi un punto di partenza. Dal contesto del cementificio Buzzi Unicem di Guidonia sono giunti numerosi stimoli, primo fra tutti quello di voler utilizzare il cemento come materiale primario, secondo quello di impiegare alcune forme provenienti dal processo di produzione come morfologia di progetto. Inizialmente un grande basamento di calcestruzzo dalla forma regolare è stato modellato dall'impronta di volumi sferici che rappresentano le sfere di acciaio-cromo utilizzate nel mulino di frantumazione per la produzione della farina cruda. Successivamente ispirandoci ad una citazione di Pirri si è modellato lo spazio sulla successione dell'incastro di più forme circolari che intersecandosi con una sola, quella principale, ha dato luogo alla "materia umana". Tale spazio è stato interpretato come un unico grande ambiente dove confluiscono tutti gli spazi secondari dando luogo alla ArenA. Le circonferenze secondarie, in caso di necessità, possono diventare indipendenti attraverso un sistema di pareti scorrevoli. Tale sistema è stato pensato utilizzando le tracce delle circonferenze intersecanti come binari. Inoltre questa flessibilità spaziale è accentuata dalla presenza di un sistema di tendaggi, collocato sopra al basamento e connesso alla struttura del capannone preesistente, che in base alla necessità può assumere diverse configurazioni. Tale soluzione mette in relazione il mondo razionale dell'industria e dell'architettura con quello astratto dell'arte.

GRUPPO 4 - Concreto

Piccolo, Quagliani, Ranalli, Retacchi, Rossi, Rynkowski





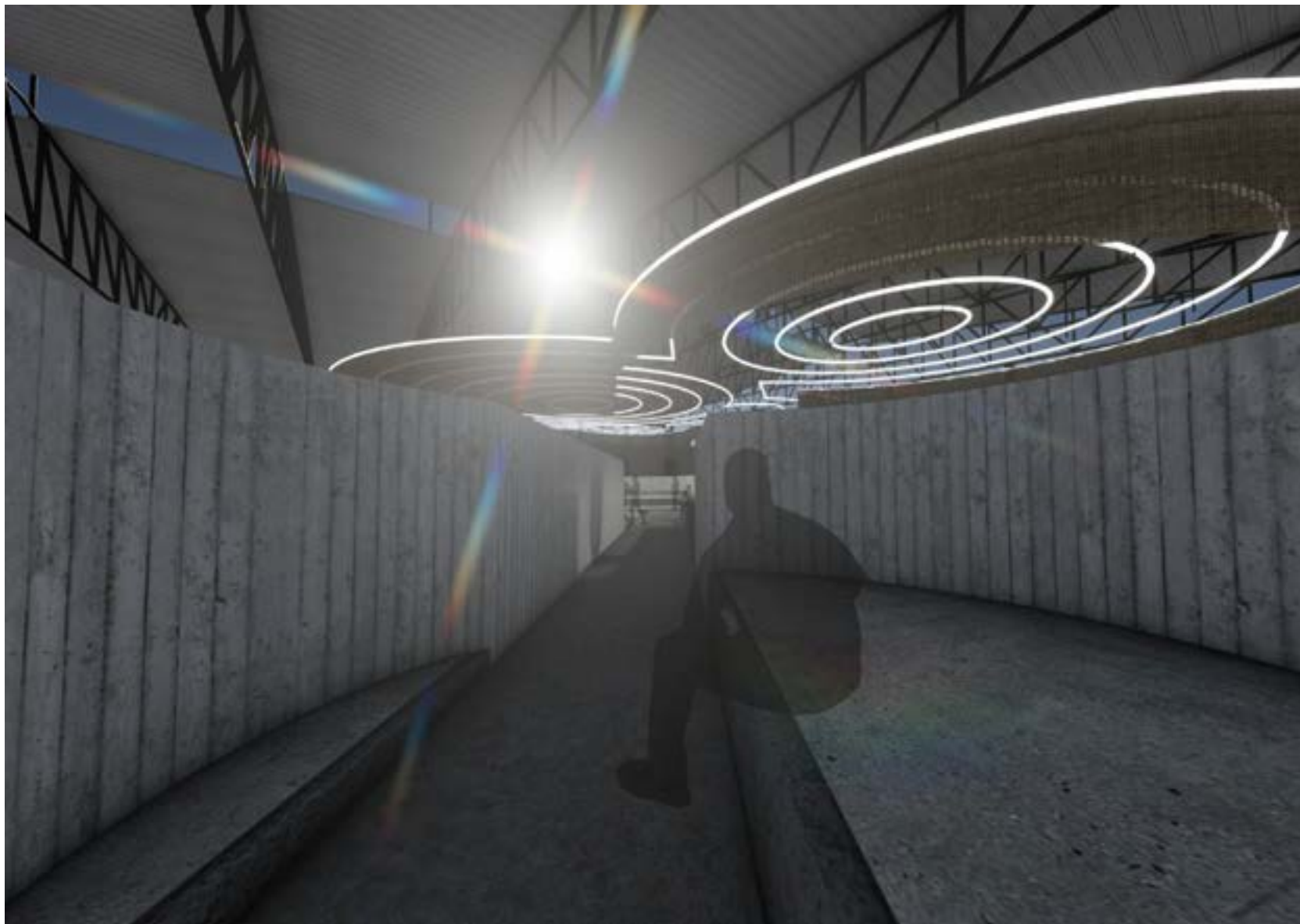
GRUPPO 4 - Concreto

Piccolo, Quagliani, Ranalli, Retacchi, Rossi, Rynkowski



GRUPPO 4 - Concreto

Piccolo, Quagliani, Ranalli, Retacchi, Rossi, Rynkowski



WORKSHOP ArenA BUZZI UNICEM

15-23 Ottobre 2020

Università Roma Tre - Dipartimento di Architettura

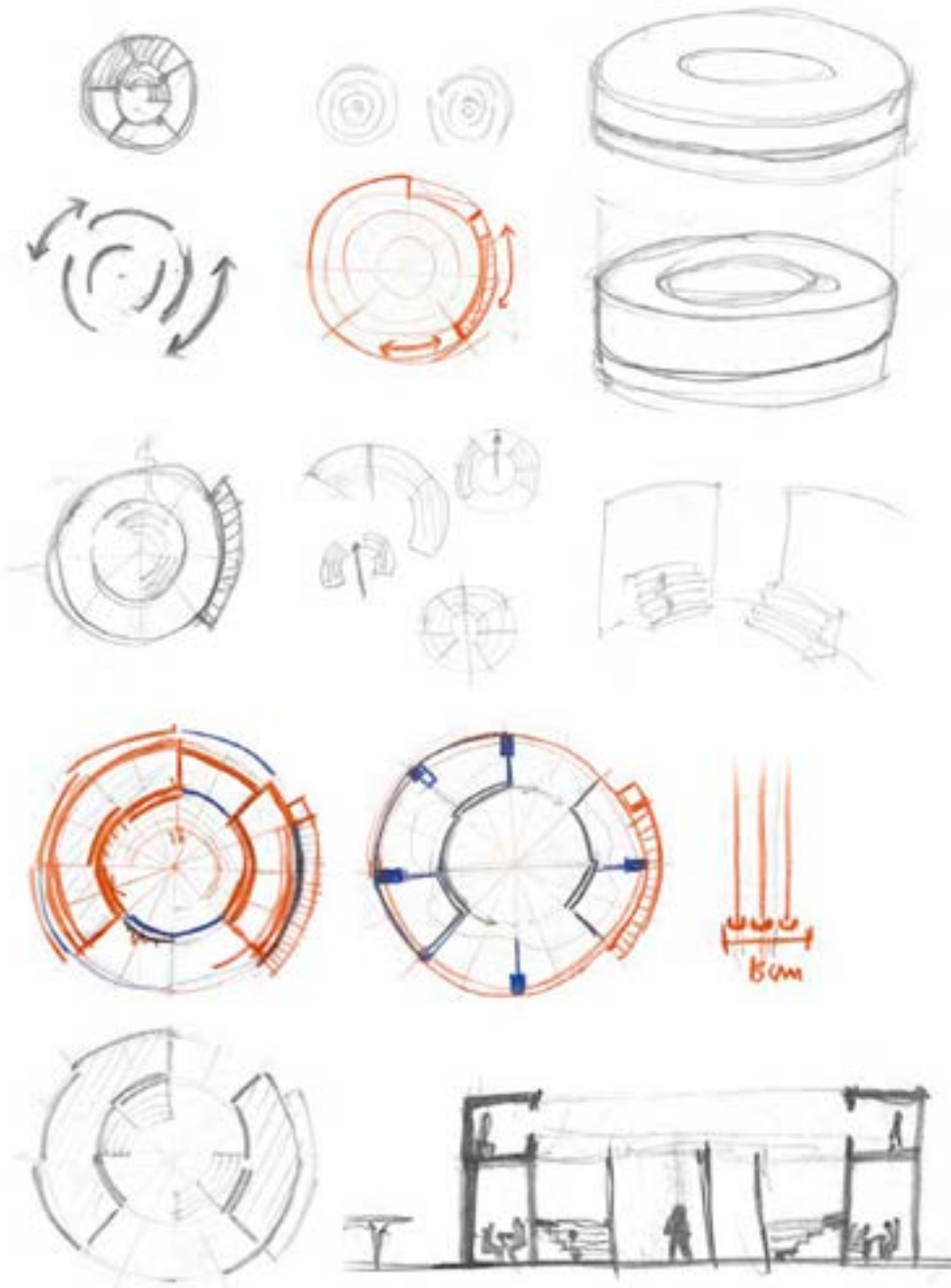
3. I PROGETTI

Gruppo 5 - Mechanismo

Marta Sacristan, Elena Santacesaria, Luca Santilli, Benedetta Schettini

Tutors: Giulia Bassi, Elisabetta Vacca

La scelta formale del nostro progetto attinge all'immaginario della fabbrica, in particolare a quello dell'ingranaggio. Abbiamo intrapreso la direzione formale del volume unico, centro e fulcro di tutte le funzioni dell'arena e dell'intorno progettuale. Il progetto si configura come un cilindro cavo strutturato su due livelli adibiti a funzioni differenti. Ragionando sulla caratteristica richiesta della flessibilità spaziale siamo approdati all'idea di rotazione delle superfici coerente con l'immaginario dell'ingranaggio. L'involucro, costituito da pannelli di corten e acciai di diverse cromie, scorre su due ordini di binari concentrici. Questo movimento permette differenti configurazioni dello spazio interno anche grazie alla possibilità di ruotare le tribune dell'arena in base alle esigenze. Il piano terra è stato adibito alle funzioni di: arena, laboratori e sala lettura. Il piano superiore è un anello espositivo che si affaccia con un ballatoio sullo spazio dell'arena. Coerentemente con l'idea di ingranaggio la scala esterna si configura come un elemento mobile, svincolato dal cilindro, anch'esso posto su un binario che permette di approdare all'occorrenza a settori diversi dell'anello espositivo. A fronte di ragionamenti sulla fruibilità spaziale il volume unico è stato posizionato all'interno dell'area di progetto leggermente decentrato e addossato al lato cieco del capannone. Il movimento centrifugo dell'ingranaggio genera la disposizione degli elementi esterni e dello spazio pubblico, tavoli, sedute, pannelli si dispongono anch'essi sulle rotte concentriche dell'ingranaggio. L'idea che ha guidato il nostro progetto è quella della libertà di disporre dello spazio in base alle esigenze e alle occasioni, di volta in volta diverse e di creare uno spazio realmente libero, multifunzionale e flessibile.



Gruppo 5 - Mechanismo
Sacristan, Santilli, Santacesaria, Schettini





Gruppo 5 - Meccanismo
Sacristan, Santilli, Santacesaria, Schettini



WORKSHOP Arena BUZZI UNICEM

15-23 Ottobre 2020

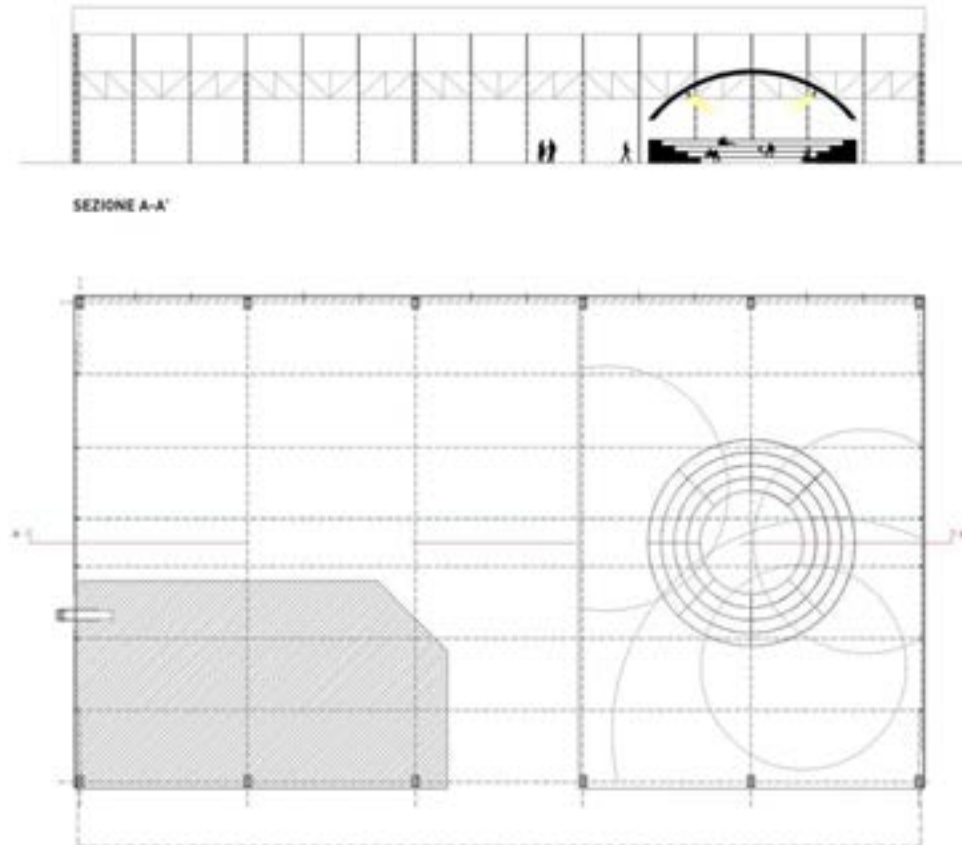
Università Roma Tre - Dipartimento di Architettura

3. I PROGETTI

Gruppo 6 - GeArena

Dario Stronati, Giorgio Tabelli, Lorenzo Vaccari, Alessandra Valeri, Aldo Varchetta, Lavinia Zampano

Tutors: Vittoria Stefanini, Sophia Armpara, Pietro Vicari



L'idea di progetto nasce da parole chiave quali: flessibilità, mobilità, apertura e dinamico. Tutti elementi che sono stati presi in considerazione nello studio del concept di progetto.

La nostra arena gioca sugli estremi di compattezza e flessibilità. Gli elementi che compongono l'opera sono, infatti, liberi di muoversi su solchi circolari presenti sul terreno che fanno direttamente riferimento agli acquerelli di Alfredo Pirri. I solchi sono semplicemente binari rappresentanti l'elemento cardine del nostro progetto. Tramite queste tracce l'arena può assumere molteplici conformazioni, dalla più basilare arena-auditorium a spazi estremamente permeabili e complessi.

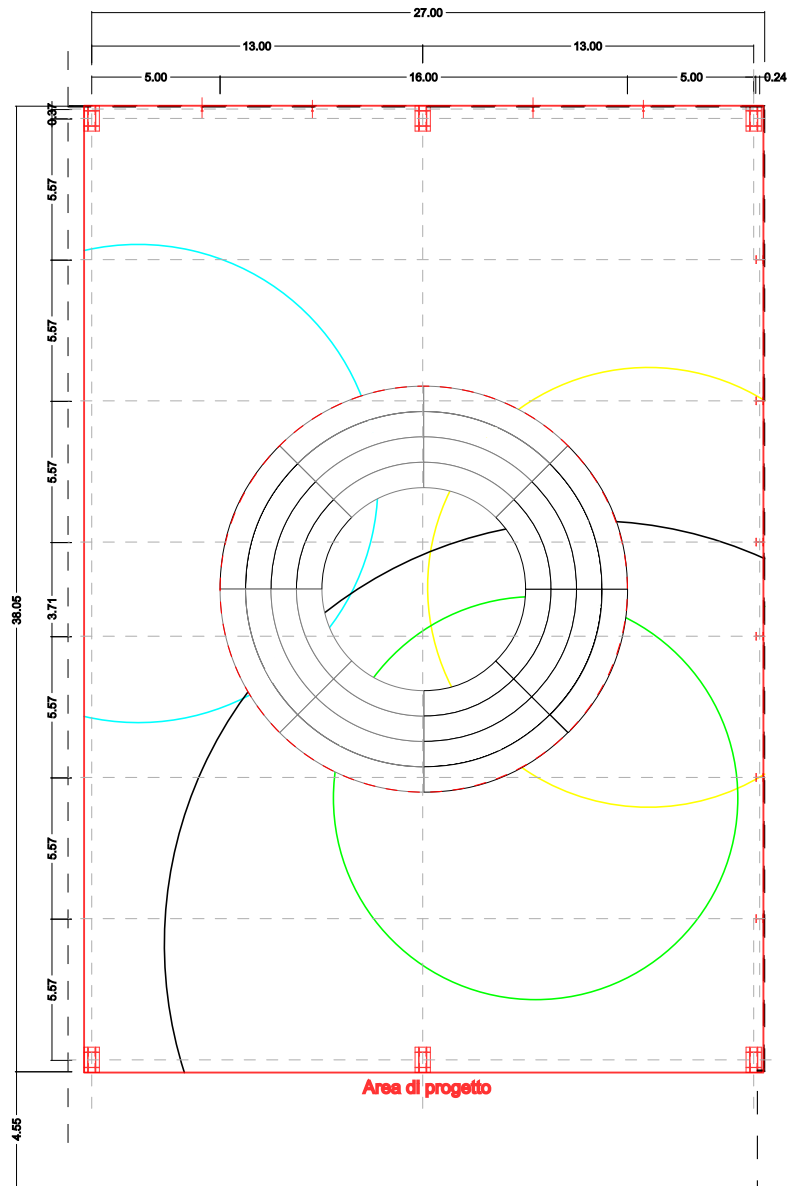
L'arena è composta da blocchi modulabili in diverse soluzioni. Questi possono essere assemblati in modo da trasformarsi a mo' di spalto, tavolo da lavoro oppure semplice seduta.

Come copertura della configurazione ad "arena" una cupola leggera fono-assorbente e con proprietà di isolamento termico, fissata tramite cavi tiranti alla struttura reticolare già appartenente al capannone. Questa configurazione prevede due aperture utili per gli accessi che interrompono la forma circolare poste su un unico asse che attraversa l'architettura.

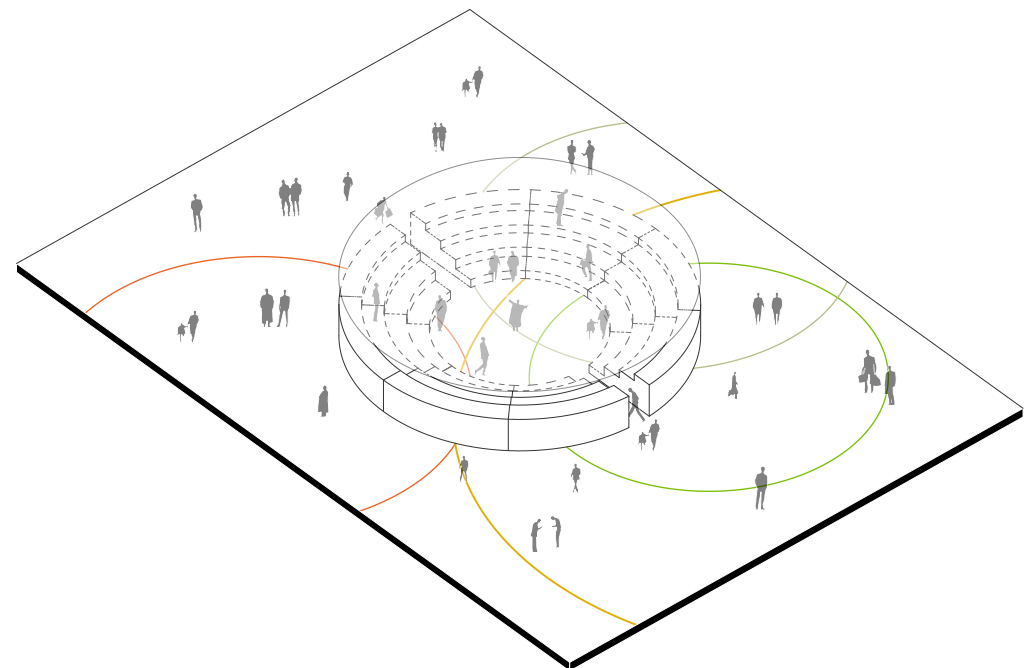
Grazie alle caratteristiche intrinseche al progetto - uniformità, flessibilità e permeabilità - lo si può definire una macchina che muta in base alle esigenze d'utilizzo creando nuovi spazi, nuove forme all'interno della stessa area di progetto.

Utopisticamente questo sistema si potrebbe riproporre in tutta l'area diella Cimiteria creando così delle vie su binari sulle quali far correre i blocchi dell'arena.

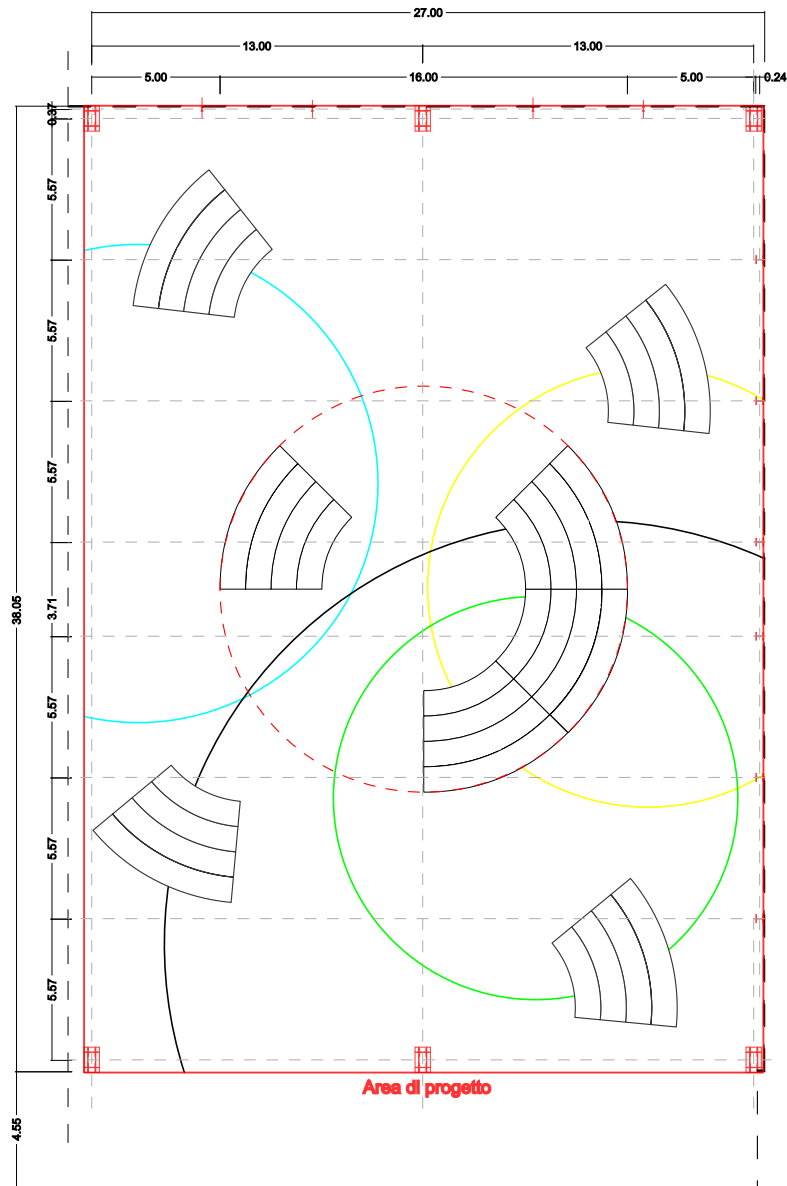
La Prima configurazione_ l'arena compatta.



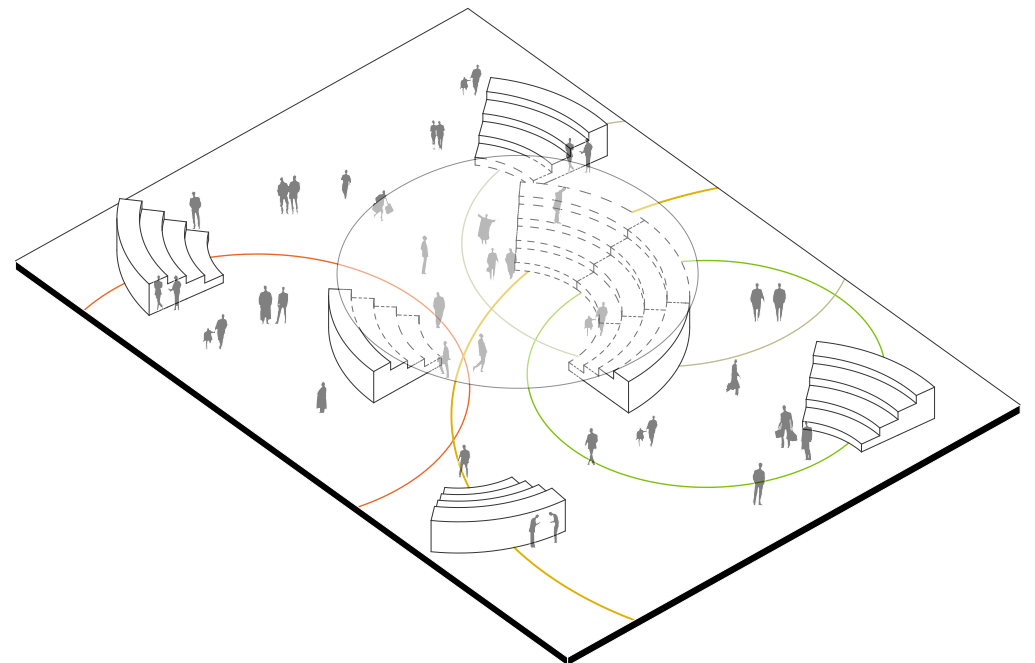
Gruppo 6 - GeArena *Stronati, Tabelli, Vaccari, Valeri, Varchetta, Zampano*



La Seconda configurazione_
parte degli spicchi scorrono sui binari.

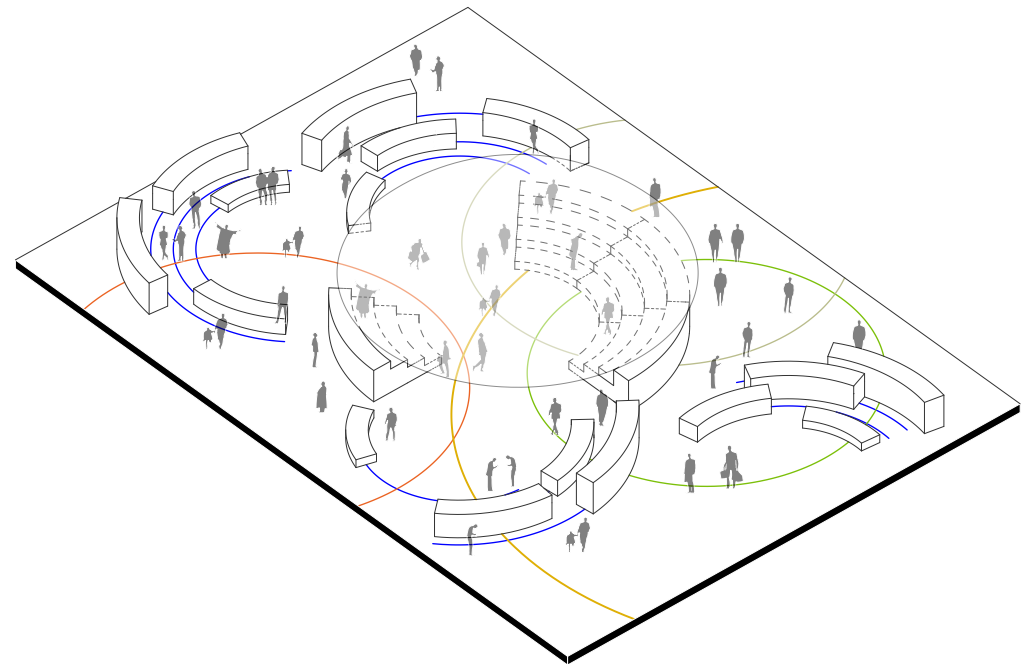
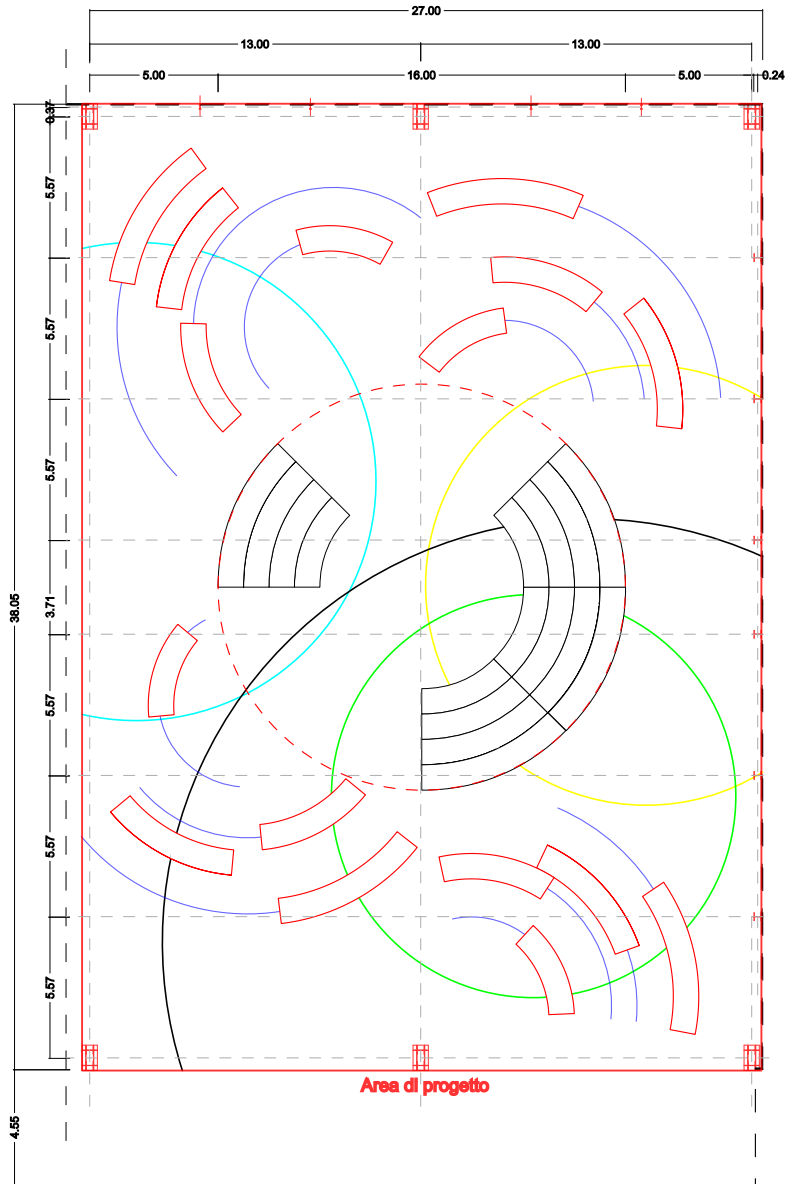


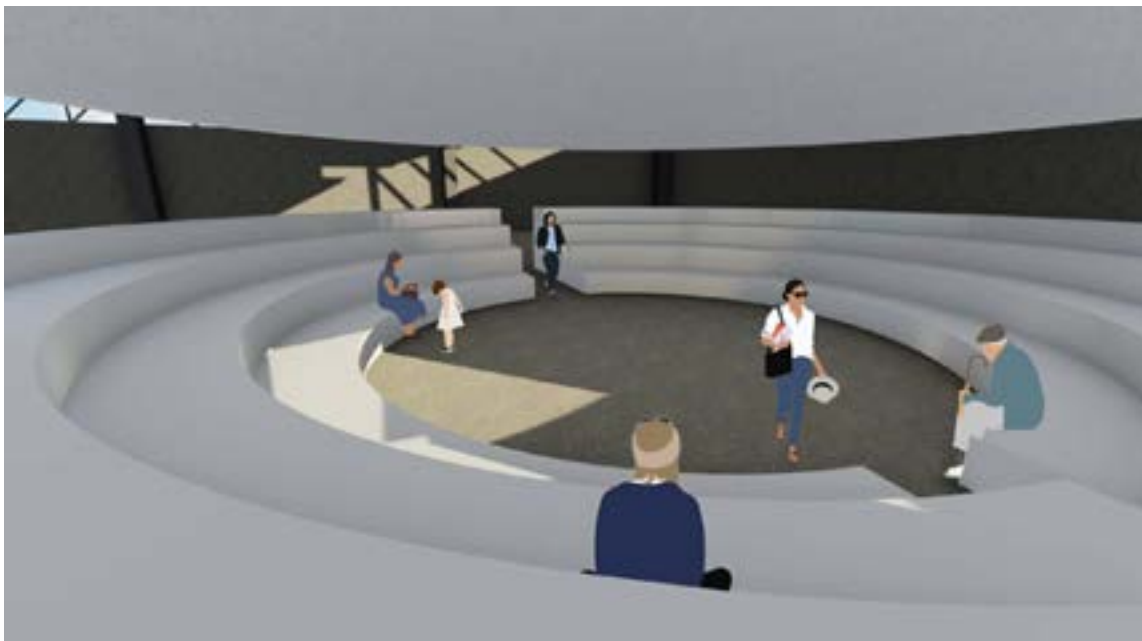
Gruppo 6 - GeArena
Stronati, Tabelli, Vaccari, Valeri, Varchetta, Zampano



La Terza configurazione_
i blocchi si decompongono fino
all'elemento base.

Gruppo 6 - GeArena
Stronati, Tabelli, Vaccari, Valeri, Varchetta, Zampano





Gruppo 6 - GeArena

Stronati, Tabelli, Vaccari, Valeri, Varchetta, Zampano

Flessibilità

flessibilità s. f. [dal lat. tardo *flexibilĭtas* -atis]. – 1. La proprietà o la caratteristica di essere flessibile, facilità a piegarsi, e, in senso fig., a variare, a modificarsi, ad adattarsi a situazioni o condizioni diverse.

Mobilità

mobilità s. f. [dal lat. *mobilitas* -atis]. – 1. Condizione di ciò che è mobile; attitudine, capacità e facilità a muoversi, a spostarsi.

Apertura

apertura s. f. [lat. *apertura*, der. di *aperire* «aprire», part. pass. *apertus*]. – 1. a. L'aprire, l'aprirsi (nel sign. proprio del verbo): a. di un varco; a. di una finestra nella parete; a. di una strada.

Dinamico

2. In usi fig., esprime in genere il concetto del movimento, della forza, dell'energia: concezione d. della vita, della realtà, della politica; una persona d., o che fa una vita d., piena di energia vitale, molto attiva c. Nel linguaggio della critica letteraria e artistica, di rappresentazione che esprime o vuole esprimere movimento.



WORKSHOP ArenA BUZZI UNICEM

15-23 Ottobre 2020

Università Roma Tre - Dipartimento di Architettura

4. PROSPETTIVE

Facendo seguito a quanto stipulato nella convenzione con il Dipartimento di Architettura Roma Tre, Buzzi Unicem intende procedere al coinvolgimento di alcuni degli studenti di Dottorato che hanno preso parte al workshop.

Nei prossimi mesi, pertanto, su incarico dell'azienda alcuni dottorandi/dottori di ricerca del corso di dottorato "Paesaggi della città contemporanea", affiancheranno Alfredo Pirri e Paolo Desideri nella redazione di un progetto preliminare in grado di produrre gli estremi di fattibilità dell'iniziativa.

Oltre agli spazi dell'Arena dello Stabilimento di Guidonia e dei servizi connessi, il progetto preliminare intende valorizzare e ricomprendere in forma permanente gli acquerelli ideativi realizzati da Alfredo Pirri, a testimonianza delle origini del progetto e a fundamenta dell'iniziativa.

In funzione delle risultanze dello studio di fattibilità, da realizzare entro i primi mesi dell'anno, si deciderà in merito al definitivo avvio dei lavori, previa redazione della progettazione definitiva ed esecutiva dell'opera.

A marzo 2021 è prevista una mostra di Arte/Architettura presso il Dipartimento di Architettura o di un'altra Istituzione, per l'esposizione del lavoro svolto in occasione del workshop, del successivo progetto preliminare e la pubblicazione del relativo catalogo.

Le finalità del progetto rimangono inalterate rispetto a quelle delineate nel programma iniziale, ovvero la realizzazione di uno spazio culturale aperto e inclusivo, all'interno di uno stabilimento industriale attivo. Tale caratteristica ne farà un esempio di integrazione fra stabilimento e territorio che la ospita, unico e originale nel suo genere.